Anno 47.° - N. 56

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Turchia pare finalmente decisa ad accettare la mediazione

Nessuna notizia della guerra

Come i belligeranti si avviano alla conclusione della pace

LONDRA, 24. — *Il* Daily Cronicle *ha da Costantinopoli che i turchi avrebbero subito venerdì scorso a Gallipoli una grave sconfitta e che a Ciatalgia sarebbero avvenuti tra gli ufficiali appartenenti all'«intesa liberale» ed al comitato «Unione e Progresso» nuovi conflitti nei quali vi sarebbero stati parecchi morti.*

BERLINO, 24. — *Il corrispondente del* Berliner Tageblatt *da Costantinopoli telegrafa al suo giornale che nei circoli ufficiali ottomani, fondandosi sugli ultimi rapporti di Hakki pascià si crede in una prossima ripresa dei negoziati di pace. Le conferenze degli ambasciatori saranno chiamate a fissare le condizioni di pace alle quali si sottoporranno i belligeranti.*

LONDRA, 24. — *Telegrafano da Belgrado al* Daily Mail *che secondo informazioni da fonte privata, ma degna di fede, in Turchia gli ambasciatori hanno aperto negoziati segreti per la conclusione della pace. I risultati finora ottenuti farebbero prevedere che la conclusione della pace potrebbe essere definitivamente attesa per la prima settimana di marzo.*

Il tira-molla dei giovani turchi e le spacconate della stampa

COSTANTINOPOLI, 24. — *Il* Tanin *dice che contrariamente alle dichiarazioni di Hakki pascià e alle informazioni dei giornali europei la Porta disse l'ultima parola nella risposta alla nota delle potenze. La Turchia non vuol fare altre concessioni.*

I giornali annunciano che la Porta trasmise a Londra nuove istruzioni. Il consiglio dei ministri procedette ieri all'esame del rapporto di Hakki pascià.

Si smentiscono da fonte autorizzata le voci secondo cui Hakki pascià sarebbe richiamato. Hakki pascià continuerà a intrattenersi con gli ambasciatori delle potenze a Londra, con gli uomini di stato inglesi.

Una delegazione del comitato giovane turco visitò il patriarca ecumenico felicitandolo. Secondo i giornali i giovani turchi espressero voti in favore d'una rapida conclusione d'una pace onorevole.

Il governo decise nuovamente di non applicare a Costantinopoli la legge sulla requisizione militare.

COSTANTINOPOLI, 24. — *Sembra che le dichiarazioni fatte da Hakki pascià in una intervista a Londra non sieno state bene accolte in alcuni circoli giovani turchi, che sono contrari alla conclusione della pace.*

Il Terdiumani Hatticat *esprime il suo rincrescimento per le dichiarazioni di Hakki pascià e chiede le ragioni per le quali la Turchia non potrebbe continuare la guerra, poi che è pronta a tutti i sacrifici. L'esercito turco riprenderà i territori perduti e nessuna forza potrà costringere la Turchia ad abbandonarli.*

La Bulgaria accetta la mediazione

SOFIA, 24. — *La Bulgaria accettò la mediazione delle potenze. Tale risposta si comunicherà ai rappresentanti delle potenze dopocchè sarà stata esaminata dal consiglio dei ministri.*

LONDRA, 24. — *Secondo il* Daily Mail *si conferma che Hakki Pascià ha dichiarato di accettare la nota delle potenze con la quale si consigliava alla Turchia la cessione di Adrianopoli e le si suggeriva di affidare ad esse il compito di risolvere la questione delle isole del Mar Egeo. Hakki pascià ha espresso il desiderio di ottenere delle modificazioni nelle condizioni degli alleati circa le nuove frontiere e circa l'indennità da essi reclamata.*

Si annunzia che la Bulgaria non accetterà i negoziati di pace che alle seguenti condizioni:

Primo: che la frontiera sia vicina a Costantinopoli più di quanto avevano primitivamente richiesto;

Secondo: che venga pagata dalla Turchia una indennità di guerra;

Terzo: che la Turchia consenta a smobilizzare nei 15 giorni che seguiranno la riapertura dei negoziati.

Una protesta della Serbia

BERLINO, 24. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Belgrado che la Serbia protesta contro qualsiasi idea di protettorato sull'Albania esercitato dall'Austria-Ungheria o dell'Italia.

Un pensiero della stampa bulgara

SOFIA, 24. — Il *Mir* commenta la proposta di mediazione delle potenze nel conflitto bulgaro-rumeno. Dice che essa costituisce una nuova manifestazione della ferma volontà dell'Europa di mantenere la pace. Il giornale ufficioso dichiara che la Bulgaria, di cui l'intero esercito si trova attualmente in Tracia non può naturalmente respingere tale mediazione; tuttavia essa esprime la convinzione che se la frontiera bulgara verso la Rumania non fosse sguernita, non vi sarebbe in Rumania traccia di eccitazione; gli allarmi attuali sono tenuti vivi soltanto a forza di riunioni e dimostrazioni pubbliche.

«Se tuttavia, dice il *Mir*, i rumeni adducono a motivo della loro richiesta il desiderio di stabilire rapporti più amichevoli ed anche un'alleanza tra la Bulgaria e la Rumania, i bulgari non potranno comprendere perchè i rumeni scelsero tale momento e tali mezzi per agire, perchè tutti sanno che il conflitto fu imposto alla Bulgaria, non imposto da essa».

Il *Mir* spera dunque che l'intervento delle potenze segnerà un trionfo della giustizia internazionale e termina dichiarando che la forza della Bulgaria sta nel suo diritto.

I monaci del Monte Athos e il riavvicinamento fra greci e turchi

COSTANTINOPOLI, 24. — *L'inchiesta della polizia sull'ultimo incendio nelle vicinanze di Santa Sofia ha stabilito che l'incendio fu doloso.*

L'ex-segretario dell'ambasciata russa a Costantinopoli, Masuroff, arrivò qui e si recò al Monte d'Athos per studiare l'organizzazione della futura repubblica di monaci.

Il ministro dell'interno visitò ieri il patriarca ecumenico.

Secondo i giornali il ministro rilevò le necessità d'una collaborazione fra turchi e greci in Turchia dopo la guerra per soccorrere la popolazione delle provincie.

Il fondatore della Lega ufficiale rifugiato all'ambasciata inglese

COSTANTINOPOLI, 24. — *Da Gallipoli furono trasportati diecimila uomini a Dardanelli, ottomila a Madytos. Nei circoli giovani turchi corre voce che il fondatore della lega ufficiale colonnello Sadick siasi rifugiato all'ambasciata inglese. L'esattezza di questa voce non è controllabile.*

A gran passi verso la mediazione

BERLINO, 24. — *La notizia del* Berliner Tageblatt *secondo cui la Turchia sarebbe disposta a rimettersi relativamente alle condizioni di pace alla decisione della conferenza degli ambasciatori viene confermata oggi nei circoli diplomatici, ove si dichiara che l'idea d'una mediazione europea tra i belligeranti assumerebbe un carattere più largo ancora di quella proposta tra la Rumania e la Bulgaria, senza poter dire ancora se gli Stati Balcanici sono disposti anche essi ad inchinarsi dinanzi ad una soluzione di questo genere. Si constata il loro crescente desiderio di pace.* (Stefani).

Intorno al discorso del ministro degli esteri

A Parigi fu compreso il significato

PARIGI, 24. — Commentando il discorso del ministro degli esteri d'Italia marchese di San Giuliano il *Rappel* dice: «Sarebbe cieco colui che non volesse comprendere ciò che le sue parole significano e che non sentisse sotto il linguaggio molto moderato e molto fermo del diplomatico italiano un atto di politica apertamente triplicista. Il suo passo sull'Adriatico lo dice molto chiaramente. Eccoci informati da un discorso senza reticenze e senz'ambagi».

Il *Petit Parisien* commentando lo stesso discorso scrive: «A proposito delle isole dell'Egeo il marchese di San Giuliano non ha detto che si propone di abbandonare le isole in un qualsiasi momento e non ha detto neppure che egli pensi a conservarne il possesso. Tuttavia ha constatato che l'integrità della Turchia in Asia è un principio riconosciuto da tutte le potenze, ma la tesi dell'Italia e anche della Grecia è che le isole dell'Egeo non hanno nulla di asiatico. Si domanda allora se l'annessione indubbia di Creta, e di parecchie isole alla Grecia sarà considerata a Roma come uno scambio territoriale che giustificherebbe le rivendicazioni del marchese di San Giuliano. Bisogna poi pensare che la questione dell'Egeo è sempre oscura come prima».

Avvenimento di grande importanza

BERLINO, 24. — Il *Lokal Anzeiger*, commentando favorevolmente il discorso del marchese di San Giuliano alla Camera italiana ne rileva le ampie vedute.

Il *Corriere di Annover* dice che il discorso preciso gli interessi dell'Italia con fermezza, ma in tono conciliante di fronte a quelli delle altre potenze. La dichiarazione a sostegno dell'integrità della Turchia asiatica e le affermazioni dell'amicizia dell'Italia per la Turchia sono molto notevoli. Anche la ripetuta accentuazione delle intime relazioni con l'Austria-Ungheria costituisce un fatto di grande importanza nella situazione attuale ed è molto opportuno.

L'Italia e le isole egee

BERLINO, 24. — La *Deutsche Tages Zeitung* nel suo articolo di fondo intitolato: «Un importante discorso del march. Di San Giuliano», esprime la soddisfazione per l'attitudine netta, pel savio giudizio politico, pel calore delle dichiarazioni del ministro. Soggiunge: «Mai da quando esiste la triplice alleanza un ministro italiano parlò in tale modo della collaborazione italo-austriaca, nè dell'interesse comune dell'Italia e dell'Austria-Ungheria che vede conservato l'equilibrio del Mediterraneo.

L'assassinio di Madero e Soarez non provocherà l'intervento nord-americano

Huerta si impegna a fare la luce!

WASHINGTON, 24. — Il presidente Taft apprende la notizia dell'assassinio di Madero e Soarez mentre stava per prendere il treno a Washington. Egli espresse il rincrescimento degli Stati Uniti che fecero il possibile per salvare l'ex-presidente del Messico. Il governo nord americano non vede in questo doloroso incidente un motivo di intervento. Giunge notizia da Messico che una folla considerevole si riunì sul luogo dell'uccisione. Le donne piangono, ma nessuna dimostrazione si produce. La popolazione sembra interrorita dagli avvenimenti di quest'ultima settimana.

Il generale Huerta dichiarò che il governo si impegna a dare soddisfazione alla popolazione per quanto concerne la luce sul fatto; aggiunge che Madero e Soarez tentarono di fuggire e che il gabinetto decise di rimettere la questione nelle mani della giustizia militare, incaricata di esaminare gli attentati contro i prigionieri.

Il telegramma al signor Delabarra al ministro del Messico

ROMA, 24. — La legazione del Messico riceve in data d'oggi, il seguente telegramma del ministro degli esteri Della Barra: «Ieri sera mentre si conducevano dal palazzo nazionale al carcere Francesco I.o Madero e G. Maria Suarez prigionieri, onde essere giudicati perchè ritenuti responsabili di diversi fatti, due gruppi di uomini armati pretesero di liberare i prigionieri assalendo due volte la scorta.

Vi fu un conflitto in cui perirono 5 persone fra cui Madero e Pino Soarez. Il governo ordinò una minuziosa inchiesta giudiziaria, allo scopo di assodare la responsabilità.

Agli ex-funzionari si tributeranno gli onori dovuti al grado che occupavano. Il governo federale è già riconosciuto ed accettato da quasi tutti i governatori delle diverse provincie, non esclusi gli antichi partigiani di Madero ed è desiderio generale e sono fondate le speranze che si ristabilisca la pace. I rappresentanti esteri espressero al governo i sentimenti amichevoli da cui sono animati. L'opinione pubblica è tranquilla ed ottimista». (*Stefani*).

La crisi parlamentare permanente alla Camera ungherese

VIENNA, 24. — I giornali hanno da Budapest: I membri dell'opposizione della Camera non si riuniranno oggi nell'aula delle sedute, ma nella sala della cupola del parlamento per tenere una riunione di protesta contro il presidente del consiglio dott. Lukacs per l'esito del processo Desy. L'azione dell'opposizione alla quale parteciperanno anche i socialisti comincierebbe però soltanto il quattro marzo, cioè il giorno in cui la riforma elettorale sarà discussa per la prima volta alla camera.

Le suffragiste in Inghilterra

L'arresto della signora Pankhurst

LONDRA, 24. — Nel pomeriggio fu arrestata la signora Pankhurst che tenne la settimana scorsa un discorso violento dichiarando d'assumere la responsabilità dell'esplosione danneggiatrice della casa del ministro Lloyd George.

Le conquiste dell'aeronavigazione

BERLINO, 24. — Un dirigibile militare allo scopo di compiere delle esperienze di telegrafia senza fili ha fatto delle evoluzioni per 12 ore passando sopra molte città, restando in rapporti radiotelegrafici con la stazione militare di Karlsruhe.

La scomparsa dell'amm. Montecuccoli provoca un'importante riforma nella marina austro-ungarica

VIENNA, 24. — La *Montags Revue* apprende da fonte influente che la riforma nell'amministrazione della marina già da parecchio tempo progettata sarà adesso attuata. Il comando superiore della flotta sarà separato dall'amministrazione della marina e sotto posto ad un comandante superiore della marina indipendente, mentre l'amministrazione della marina diventerà come prima una sezione del ministero della guerra sotto la direzione di uno speciale capo sezione. Il ministro della guerra assumerà però la direzione superiore e la responsabilità della gestione.

Un treno nel fiume causa la neve

OVIEDO, 24. — Un treno ha deviato a causa della neve. La macchina e un furgone sono caduti nel fiume.

Il macchinista è rimasto ucciso e un impiegato ferito. Sono stati inviati soccorsi.

I Sovrani danesi a Berlino

BERLINO, 24. — Il Re e la Regina di Danimarca sono giunti a Berlino.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 24. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi oggi, udita la relazione dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre scorso e sul conto profitti perdite deliberò di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti a Roma il 29 marzo e propose all'assemblea stessa la distribuzione d'un dividendo di lire quarantasei per azione pagabile dall'8 aprile. (*Stefani*).

Camera dei deputati

La giornata delle interpellanze

La salute dell'on. Finali

ROMA, 23. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

Sulla salute del senatore Finale l'on. Rava prega la presidenza di assumere notizie e fa gli auguri della Camera. Falcioni si associa a nome del governo. Il presidente dichiara che si informerà senza indugio e si renderà interprete dei sentimenti della assemblea.

La revoca d'un sindaco

FALCIONI s. s. agli interni dichiara all'on. Turati che il sindaco di Castel San Giovanni è stato sospeso per motivo di ordine pubblico, avendo egli proposto a quel consiglio comunale l'approvazione di un violento ordine del giorno contro il governo per gli eccidi politici. Il consiglio di stato ha dato parere favorevole alla revoca di quel sindaco.

TURATI espone in qual modo si sono svolte le varie deliberazioni del consiglio comunale di Castel San Giovanni, giudicando assolutamente esasperanti e vessatori i provvedimenti dell'autorità prefettizia di Piacenza coronati ora dalla revoca del sindaco.

FALCIONI ricorda che altra volta la Camera, compresa la parte politica cui appartiene l'interrogante, ha approvato consimili provvedimenti applicati dal governo a carico di un sindaco che non aveva aderito alle feste per il cinquantenario d'Italia. (*Il triste precedente del Brosadola torna sempre in campo*).

Oggi come allora il governo ha adempiuto al suo dovere e ha tutelato le alte regioni dell'ordine pubblico.

La lotta contro le arvicole

CAPALDO s. s. all'agricoltura all'on. Coris che il ministero ha largheggiato in sussidi per favorire la lotta contro le arvicole che hanno invaso gran parte del Basso Veronese.

CORIS si dichiara soddisfatto di quanto ha fatto il ministero già benemerito della agricoltura nella provincia di Verona. Prende atto della promessa che se sarà necessario si elargiranno nuovi fondi. (*E per il Friuli invaso pure dalle torme distruggitrici non si fa nulla?*)

L'indennità agli ufficiali

MIRABELLI ERNESTO dichiara all'on. di Saluzzo che sono in corso di studio i provvedimenti per migliorare le indennità eventuali agli ufficiali del regio esercito e che tali provvedimenti saranno emanati a tempo opportuno.

DI SALUZZO crede la questione urgente anche per il fatto morale che implica. Crede questo il momento opportuno per provvedere ed avrebbe perciò desiderato che si provvedesse senza indugio, anche per dirimere il contrasto con le indennità delle quali fruiscono i funzionari dipendenti da altri ministeri. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

La trazione elettrica

RAVA svolge sua interpellanza sulla opportunità di applicare la trazione elettrica alle linee di valico degli Appennini.

La tratta delle bianche

MEDA interpella i ministri dell'interno, degli affari esteri e di grazia giustizia per conoscere se e come intendano attuare gli impegni assunti dai rappresentanti italiani alla conferenza internazionale tenuta a Parigi nel 1910 contro la tratta delle bianche ed in favore di una legislazione protettrice della moralità pubblica.

Espone il largo movimento di idee e di propaganda svoltosi in questi ultimi anni per combattere la tratta delle bianche e ricorda come gli sforzi dei moralisti e dei filantropi siano stati via via incoraggiati dai vari governi.

Fa la storia dei vari accordi intervenuti e dei vari procedimenti adottati dai vari stati civili anteriormente alla conferenza, la cui convocazione si rese necessaria per organizzare una buona volta un'azione concorde, uniforme, simultanea, contro quello che costituisce un flagello ed un'onta per la società moderna.

Finora però nessun disegno di legge è stato presentato al parlamento. Il governo ha ben si diramato circolari ed adottato provvedimenti di carattere amministrativo che l'interpellante non può lodare. E' assolutamente necessario se vuol raggiungersi l'intento porre la nostra legislazione in pieno accordo coi voti della conferenza del 1910.

A tale proposito chiede se il governo intenda affrettare l'approvazione del disegno di legge presentato al senato dall'on. Luzzatti e confida che l'Italia vorrà al più presto gareggiare colle altre nazioni in tutto ciò che concerne la difesa della pubblica moralità.

GALLINI s. s. alla giustizia, espone i provvedimenti amministrativi emanati in Italia a seguito e per esecuzione degli accordi del 1902 e del 1910 relativi alla tratta delle bianche. Quanto a quelli di carattere legislativo non ne fu altrettanto facile la adozione, trattandosi di riformare il codice penale e di superare gravi difficoltà di carattere giuridico.

Il ministero di grazia e giustizia riconoscendo l'alta importanza del problema si propone di risolverlo e rivolge a questo intento i suoi studi, lieto se potrà al più presto presentare quelle proposte il cui esame è stato necessariamente ritardato dalla soluzione di altre proposte più urgenti.

Quanto al disegno di legge Luzzatti è stato sottoposto all'altro ramo del parlamento, il quale è arbitro dello andamento dei suoi lavori.

In difesa della piccola proprietà

COTTAFAVI interpella il ministro della finanza circa la tutela della piccola proprietà e del bene di famiglia. Premette che l'argomento è assai ampio e riguarda anche il ministro della agricoltura, industria e commercio. Era però d'uopo interpellare anzitutto quello delle finanze, poichè sono appunto le misure fiscali quelle che minacciano questa ultima riserva che è il bene di famiglia ed insieme la piccola proprietà.

Elogia il progetto dell'on. Luzzatti ed è lieto sia tutt'ora all'ordine del giorno. Esso costituiva una splendida iniziativa mirante non solo a difendere la piccola, ma anche a formarne il prezzo inalienabile ed insequestrabile. Ricorda quanto in Roma repubblicana si agitassero lotte diuturne per le leggi agrarie e per impedire la espropriazione del piccolo podere.

Non esaminerà i precedenti storici ed economici di altri paesi, ma accennerà all'*Homestead* americano, alle disposizioni di legge della Germania. Afferma che la Danimarca, il Belgio, la Norvegia, la Svezia e l'Inghilterra hanno pure analoghi provvedimenti.

L'importanza e la delicatezza dell'argomento esigono sicurezza di metodo e di indirizzo, mentre non consentono indugio di adeguate soluzioni.

Così i conservatori come i socialisti propugnano questa riforma: i fautori della piccola proprietà hanno poi costituito una federazione nazionale fra gli interessati nella quale tutte le regioni d'Italia sono rappresentate.

La piccola proprietà o bene di famiglia non è la proprietà frazionata che taluno possiede in misura molteplice, ma l'unico retaggio del cittadino.

Occorre abolire le quote minime e sgravare completamente la piccola proprietà quando non sorpassa certi limiti.

La statistica fatta compilare dal compianto Lacava dimostra quanto grandi siano gli aggravi della piccola proprietà.

Ci sono comuni che arrivano al 13.88 di sovraimposta per ogni lira di imposta erariale cosicchè mentre il gocali fanno la sperequazione. I provcali fanno la sperequafizione. I provvedimenti giuridici assicuratorii delle piccole proprietà saranno studiati dal ministero di grazia e giustizia ma gli economici sono di competenza del mie per il progresso della patria. (*Vive approvazioni*).

La prosperità meravigliosa della Francia è in gran parte dovuta alla piccola proprietà. Essa è causa di intensa coltivazione e di massima produzione; è l'antitesi del latifondo di pliniana memoria, rovina d'Italia. I latifondisti spagnuoli furono causa della perdita delle immense e già feraci colonie. La piccola proprietà chiede solamente di essere garantita.

L'oratore confida nell'opera del giovane e valoroso ministro affinchè voglia avere la gloria di risolvere questo problema che allontanerà l'urto delle classi e sarà un efficacissimo coefficente per la concordia civile e progresso della patria. (*Vive approvazioni*).

CIMATI s. s. risponde rilevando il disegno di legge presentato dall'on. Luzzatti è stato mantenuto nell'ordine del giorno. Ciò dimostra che il governo si interessa della soluzione dell'importantissimo argomento.

La direttissima Bologna-Firenze

SACCHI ministro dei lavori pubblici assicura gli interpellanti sulla direttissima Bologna-Firenze che il tracciato non verrà modificato.

Gli interpellanti sono soddisfatti.

Il sen. Finali gode ottima salute!

PRESIDENTE è lieto di annunciare alla Camera che il senatore Finali non è mai stato ammalato, ma gode invece ottima salute.

La seduta termina alle ore 18.35 — Domani seduta alle ore 14: Domande di autorizzazione a procedere, bilancio della guerra, bilancio postelegrafico e spese relative.

Intorno all'affare del Palazzo di Giustizia

Le informazioni del "Messaggero" confermanti ed illustranti quelle pubblicate ieri

Si è respinta la domanda di libertà provvisoria

ROMA, 24. — Il *Messaggero* dice: La Camera del consiglio ha respinto l'istanza presentata dai difensori degli ingegneri Ricciardi e Borelli per la scarcerazione di questi ultimi e subordinatamente perchè fosse loro concessa la libertà provvisoria.

La difesa del Ricciardi sosteneva che nei fatti addebitati al suo cliente non è da riscontrarsi il reato di corruzione di pubblico ufficiale: essere insufficienti gli elementi di prova finora raccolti a sostegno del reato contestato per giustificare il mantenimento dello stato di arresto; doversi in ogni modo concedere la libertà provvisoria essendo ormai completate anche in seguito ai vari interrogatori le indagini dirette al raggiungimento delle prove; nè potendo temere che gli imputati si allontanino da Roma e dall'Italia giacchè, avendo essi avuto sentore dei minacciati provvedimenti si sono sempre mantenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria; infine la difesa del Ricciardi accennava a poche buone condizioni di salute del suo cliente, esibendo certificati medici.

La difesa del Borelli richiamando tutte le argomentazioni giuridiche esposte dai difensori del Ricciardi basava la sua istanza sulla malferma salute e sulle speciali condizioni di famiglia del Borelli che ha, come è noto, perduto recentemente la moglie ed ha un figlio internato nella casa di salute di Bellavista presso Portici.

L'ordinanza della Camera del consiglio che è a firma del giudice istruttore capo, avv. Ordine, dice che data la gravità dei fatti il consiglio ha creduto non accordare la chiesta libertà provvisoria.

I documenti rimangono ancora alla commissione

Il *Messaggero* conferma che il sen. Frola al giudice istruttore che gli richiedeva tutti i documenti riguardanti il Silvestre, il Ricciardi ed il Borelli ha risposto avere la commissione deliberato di non comunicarne alcuno prima che la relazione non sia presentata. Considerate però le necessità dell'istruttoria la commissione ha deliberato di presentare la sua relazione prima di Pasqua, insieme con tutti i documenti che dovranno subito dopo essere trasmessi all'autorità giudiziaria.

Le scoperte poco importanti fatte in Via di Pietra

Il *Messaggero* aggiunge che in una nuova perquisizione operata negli uffici della ditta Ricciardi in Via di Pietra, fra i vari documenti rinvenuti e sequestrati sono 14 telegrammi, tutti pervenuti alla ditta nei primi mesi del 1898, quando più intensamente si svolgevano le trattative per assumere l'appalto del palazzo di giustizia. Alcuni di questi telegrammi a firma Giovanni vennero spediti dall'on. Abignente. In essi è riferito l'esito di alcune pratiche condotte dall'on. Abignente come egli stesso ha affermato in una sua intervista per finanziare la ditta Ricciardi.

I telegrammi di Alessandro e le postille di Silvestre

Alcuni altri telegrammi a firma Alessandro vennero spediti dall'on. Guarracino che come è noto prestò per molti anni la sua opera di legale alla ditta. Il contenuto di questi telegrammi non porta alcun nuovo elemento ed ha molto scarsa importanza. Alcuni di essi erano redatti in un linguaggio convenzionale, altri erano parzialmente redatti in cifre. E' stata pure sequestrata una memoria a stampa a firma Silvestre che aveva steso a sostegno delle ragioni dell'amministrazione dello stato in uno dei tanti giudizi arbitrali tra lo stato e la dit-

...ta Ricciardi. La memoria risale all'epoca in cui fra il Silvestre e la ditta non erano ancora stabiliti rapporti amichevoli. Essa in fatti reca in margine delle postille a carattere del comm. Ricciardi e alcune di esse sono poco benevoli per l'estensore della memoria; accanto ad alcuni brani sottolineati si trovano in fatti scritte parole come queste: «Che bestia!» «Sono menzogne!» «Ciò è spudoratamente falso!» «Sono cose stupide e false!»

La relazione generale è in lavoro

Quanto alla riunione di ieri della commissione di inchiesta il *Messaggero* dice che la commissione prima di passare a discutere sulla relazione Daneo ha preso visione di numerosissime lettere e denunzie anonime che ad essa sono pervenute in questi giorni. Riguardo ad alcune la commissione ha deliberato di compiere alcune indagini. Una di queste lettere conteneva delle affermazioni contro le proprietà di recente acquistate da parte di uno dei membri della commissione parlamentare. Ieri la commissione non era chiamata ad approvare il testo della relazione Daneo; ma a discutere intorno a quello che sarà il contenuto di tale relazione. La commissione discuterà poi le altre relazioni speciali fra cui ve ne ha una dell'on. Amici sui lodi arbitrali, od un'altra dei senatori Goiran e Sacchetti sulle spese eccessive per l'impianto del riscaldamento e dei parafulmini. Quanto alla relazione Daneo si apprende che l'on. Daneo ha incominciato a riferire sulle responsabilità in conseguenza di tutti i vari capitolati di appalto dai primi stipulati con l'impresa Basevi, sino a quelli stipulati con la ditta Borelli. L'on. Daneo ha fatto frequentemente richiamo alla relazione Mortara sulla parte giuridica delle varie vertenze.

I nomi soliti

La commissione ha discusso a lungo intorno alle relazioni e la discussione continuerà oggi. Si può dire intanto che l'on. Daneo farà nella sua relazione i nomi dei presenti responsabili formulando per alcuni i suoi apprezzamenti. Il *Messaggero* continua dicendo che i nomi degli on. parlamentari che l'on. Daneo farà nella sua relazione alla commissione sono quelli dei deputati Brunialti, Tommaso Mosca, Abignente, Guarracino, Domenico Pozzi, degli ex-deputati Poli, Brunicardi ed altri. La commissione nella prossima seduta valuterà gli apprezzamenti dell'on. Daneo; se non vi saranno dissensi questi apprezzamenti saranno senz'altro consacrati nella relazione, altrimenti si procederà alla votazione in base a quesiti precisi formulati per ogni questione da risolvere.

Il *Messaggero* aggiunge che all'on. Marcora è pervenuta ieri una lettera del sen. Frola partecipandogli le dimissioni dell'on. Pozzi da vice presidente della commissione che questa ne ha preso atto e che trovandosi ormai quasi al termine dei suoi lavori essa non ha creduto di sostituirlo.

Del contenuto di questa lettera l'on. Marcora darà probabilmente comunicazione alla camera.

La luce sui compensi pecuniari

Il *Messaggero* dice infine che nei riguardi del Silvestre sono venuti in luce dall'esame dei documenti compiuto dai magistrati inquirenti e dalla commissioni di inchiesta nuovi, gravissimi accertamenti che riguardano in special modo compensi pecuniari che l'ex-sostituto avv. Erariale ha ricevuto dalla ditta Ricciardi.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono 24 (n):

Ieri alle ore 14 ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale convocato a discutere ed approvare il sottodescritto ordine del giorno.

Presiede il ff. di Sindaco cav. Vittorio Tavoschi. Sono presenti 18 consiglieri e viene approvato l'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Prima di intraprendere la discussione il consigliere Tosoni Francesco propone all'assemblea, e questa accetta, di tributare una parola di ringraziamento al cav. Tavoschi per l'iniziativa avuta di scrivere una lettera al presidente della Deput. Provinciale cav. Spezzotti e apparsa sui diversi giornali colla quale si associa a tutti i Comuni della Provincia — *meno Prato Carnico* — che resero omaggio a S. E. il Generale Caneva riparando in tal guisa ad una ommissione della passata amministrazione.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del Consigliere Craighero Luigi. — Viene nominato il signor Lippi Agostino con 14 voti.

2. Nomina della Commissione per la tassa negli esercizi e rivendite per l'anno 1913.

Procedutosi alla votazione sono nominati effettivi i signori: Dorotea Gio. Batta — Linussio cav. Dante — De Gleria rag. Luigi — Moro ing. Gino e Muner Antonio; a supplenti i signori: Zamolo Giovanni e Covazzi Marco.

3. Provvedimenti circa il pareggiamento della scuola tecnica.

Dopo alcune raccomandazioni del consigliere Tosoni Francesco sugli insegnanti elementari e sull'istruzione in genere parla il consigliere avv. Riccardo Spinotti, e l'assemblea autorizza la Giunta ad espletare le necessarie pratiche per conseguire il pareggiamento stesso ed il sussidio governativo.

4. Modifiche al regolamento per il servizio delle macellazioni.

Si approva l'applicazione della tassa di lire 2 sui vitelli macellati e se ne dà l'incarico agli agenti della Ditta Trezza che gestisce il dazio consumo.

5. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

Su questo scottante argomento il ff. di Sindaco fa una esposizione dello stato finanziario del Comune.

Parla il consigliere Tosoni per osteggiare il bilancio unico e mette in rilievo le esauste finanze del Comune per le eccessive spese incontrate nel passato.

Il consigliere Spinotti difende il bilancio unico sotto il punto di vista amministrativo, politico e morale tra il capoluogo e le frazioni sul che solleva una pregiudiziale presentando un ordine del giorno che domanda che sia votato per appello nominale.

Dopo lungo e confuso dibattito la pregiudiziale viene respinta e si dà la precedenza alla discussione del bilancio che viene approvato dalla maggioranza.

Gli argomenti esposti dall'avv. Spinotti furono ribaditi con stringenti e persuasive considerazioni, chiaramente svolte dal Consigliere De Marchi che fu attentamente ascoltato nei riguardi del bilancio unico, sull'equa applicazione della sovraimposta e di tasse tra il Capoluogo e frazioni, nonchè nei riguardi della classe operaia.

Su questo importante tema presero parte ed espressero le loro opinioni il ff. di Sindaco Tavoschi, l'assessore perito Pittoni Gio. Batta ed il consigliere signor Calligaris.

Non mancarono alcune frizzanti parole da parte del ff. di Sindaco Tavoschi che disse ad alcuni consiglieri frazionisti chiedenti la esecuzione dei lavori: «Portateci i quattrini e li faremo eseguire».

Intanto si era fatto tardi, il pubblico sfollò dalla sala ritenendo esaurito l'ordine del giorno ed a tamburo battente furono brevemente discussi ed approvati i seguenti articoli:

6. Mutuo colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione del cimitero di Caneva. Approvato un mutuo di L. 9000 per tale spesa ed a pareggio del bilancio.

7. Modifica tariffa annessa al Regolamento nelle pubbliche affissioni. — Approvata.

8. Approvazione di storni di una categoria all'altra del bilancio comunale 1912. — Approvata.

9. Nomine di revisori del conto 1912. — Rimandata alla seduta prossima.

10. Approvazione di atti di liquidazione: a) lavori sistemazione acquedotto di Terzo — b) lavori di costruzione del pubblico macello — c) lavori di adattamento dei locali Scuole Tecniche.

11. Ratifica delibera della Giunta 26 ottobre e 9 novembre circa vari lavori di adattamento locali per l'ufficio leva e spesa occorsa.

12. Ratifica deliberazioni di giunta sui seguenti oggetti:

a) In data 12 settembre 1912 per impiego provvisorio della somma proveniente dal Legato De Giudici per la scuola tecnica.

b) in data 24 gennaio pp. quello svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1903--1907.

c) colla stessa data approvante il bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1913.

13. Sulla nazionalizzazione della strada Caneva al confine Austro Ungarico.

IN SEDUTA SEGRETA:

1. Ratifica delibera di giunta nelle date 5 e 9 ottobre e 9 novembre 1912 e 24 gennaio u. s. sulla nomina di insegnanti per la scuola Tecnica.

2. Ratifica delibera di giunta 5 dicembre p. p. sulla conferma della direttrice del locale asilo infantile.

La seduta viene levata alle ore 18.

Da BUTTRIO

Le feste pei reduci dalla Libia

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sera nella sala Lodolo in Buttrio ebbe luogo il preannunciato banchetto di 80 coperti offerto ai reduci dalla Libia.

L'ampia sala era addobbata con ghirlande di verdura, con trofei di bandiere ed armi, ad opera dei fratelli Lodolo, su idea loro fornita dagli studenti Giovanni Pellegrini e Vittorio Sirch.

Invitata dal Comitato organizzatore intervenne l'autorità comunale a dare una maggiore solennità alla festa.

I reduci del Comune erano tredici, e ad essi eransi uniti due loro commilitoni di Percotto, e cioè Angelo Cubaro e Luigi Grassi.

Il menù è riuscito di soddisfazione sia per la bontà, sia per la quantità delle pietanze.

Allo spumante prese la parola il sindaco signor Tomasoni e pronunciò un breve ma elevato discorso, che fu salutato da fragorosi applausi. Dopo di lui parlarono applauditissimi l'assessore signor Ranieri Rassati, il geometra Armando Beltrame, il rag. Pietro Bosero, l'operaio G. B. Maestrutti, lo studente Vittorio Sirch, il piccolo Guido Sirch, e per ultimo chiuse con un enfatico patriottico discorso interrotto da applausi e approvazioni il signor Emilio Rizzi dei Rizzi (Udine).

Dal principio alla fine del banchetto regnò tra i convitati la più schietta cordialità ed allegria. Il reduce Pietro Zucco a nome dei compagni ringraziò gli intervenuti. Quando al levar delle mense il signor Sindaco si congedò per il primo, fu salutato da uno scoppio di applausi e di ovazioni che irruppero spontanei da tutti i petti.

Dopo le 16 i banchettanti lentamente si sciolsero e col sorriso sulle labbra palesavano la loro piena soddisfazione.

I reduci poi dichiararono che le dimostrazioni fatte loro all'arrivo, e nei giorni appresso, e quella di oggi gli hanno profondamente commossi e siamo certi che queste date saranno per essi indimenticabili.

Principio d'incendio

Ieri verso le 15 nella vicina frazione di Caminetto vi fu un principio d'incendio nella casa colonica di certo Pagotti sita verso est in principio del paese.

Destò grande spavento pel forte vento che tirava.

Furono suonate le campane a stormo alle quali i villici volonterosi accorsero numerosi e poterono spegnere l'incendio scongiurando maggiori guai.

Da CAMINO DI CODROIPO

Consiglio comunale

Ci scrivono. 24, (n.):

Il consiglio comunale si riunì ieri sera sotto la presidenza del sindaco cav. uff. Giavedoni per discutere un importante ordine del giorno.

Fu, tra altro, approvato in seconda lettura il sussidio alla Cattedra di Agricoltura come proposto dalla Deputazione Provinciale.

Fu concessa una licenza di due mesi al maestro Turchetti, ammalato e preso gli accordi per la sua surrògazione in questo tempo.

Ad unanimità venne nominato presidente della locale Congregazione di Carità il signor Luigi Cozzi.

Da CIVIDALE

Un p rapiglia clamoroso - Nervi tesi

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sera verso le 20, nell'osteria all'insegna «All'Abbondanza» in contrada Ristori, per futili motivi, si scatenò un parapiglia clamoroso fra alcuni giovanotti cittadini ed altri del contado.

La mischia si risolse nel fracassare vetri, nella reciproca dispensa di pugni, ed un solo riportò una ferita alla fronte, mediante corpo contundente. Intervennero parecchie guardie di finanza, carabinieri nonchè il delegato di P. S. il quale fece l'inchiesta di sua competenza.

Per fortuna non vi furono serie conseguenze. L'insegna dell'esercizio però non si è smentita, perchè vi fu abbondanza di chiasso, abbondanza di vetri rotti, abbondanza di forza pubblica e privata.

*** Non sappiamo perchè si è sollevato dalla seggiola il titolare del casello del R. Lotto, per protestare contro le nostre espressioni, circa i giocatori superstiziosi, che qualificammo minchioni.

Una volta i nostri nonni ripetevano il ritornello: matto chi giuoca, matto chi non gioca.

Ora con licenza del sullodato, si va dicendo: minchione chi giuoca, minchione chi non giuoca.

Ma nel caso nostro saranno sempre minchioni coloro che approfittano di una calamità, di una disgrazia di un avvenimento per sollecitare la smania di pagare una tassa volontaria, accorrendo al casello del lotto, come avviene spessissimo, e ciò nessuno potrà negare.

Da CORDENONS

Il debuto filodrammatico di alcuni giovani dillettanti del paese

Ci scrivono, 24. (n.):

Fu qui istituito un circolo filodrammatico composto di alcuni giovani volonterosi. Ieri sera alle ore 8, nel teatro della Cassa Rurale diedero il loro debutto coll'interessante dramma d'attualità in 3 atti «Alle trincee di Sciara Sciat» e colla farsa: «La medicina d'un vecchio ammalato».

Tanto nel dramma come nella farsa i bravi giovani riscossero meritati applausi dal numeroso pubblico.

Presero parte al dramma i giovani: Endrigo Ernesto, Del Zotto Luigi di Bernardo Ierio Luigi, Manfrin Cleto, Del Zotto Gino, Puppi Albisto. Vianello Francesco, Pira Davide, ed alla farsa: Alpi Luigi, Endrigo Ernesto, Del Zotto Gino, Puppi Albisto.

Un bravo di cuore ai bravi giovanotti che col loro buon volere presentono al pubblico degli spettacoli istruttivi ed educativi.

Da PALUZZA

Inaugurazione impianto elettrico e pesca di beneficenza p. o scuola di disegno

Ci scrivono 23 (rit.) (n):

Alle ore 6 ebbe luogo la sveglia con mortaretti e più tardi il giro del paese della banda di Prato Carnico. Alle nove il corteo si avvia all'officina centrale elettrica di Timau.

Dopo il ritorno del numeroso corteo in Paluzza, alle ore 11 vi fu un vermouth d'onore offerto dal municipio. Parlarono nella piazza principale il presidente della società elettrica e il maestro Martinis applauditissimi dal numeroso pubblico.

Poscia ebbe luogo la distribuizione dei diplomi agli allievi della scuola di disegno.

Nel frattempo dava concerto nella piazza maggiore la banda di Prato, mentre il pubblico accorreva numeroso alle urne della pesca.

Il tempo splendido ha favorito il concorso di tutto il Canale.

Alle 13 all'Albergo Marconi ebbe luogo il banchetto di 50 coperti, servito splendidamente dal signor Pietro Sartoretti.

L'esito della pesca fu felicissimo, con vendita di una decina di migliaia di biglietti. La grande animazione che fino dalla mattina regnava in paese si protrasse fino a tarda sera.

Al banchetto fu applauditissima la poesia, d'occasione dell'arguto maestro Martinis di Treppo.

Il risultato della scuola fu ottimo con auguri che pel buon andamento della stessa il prof. Perrutti continui anche in avvenire a prestare la sua valente opera.

Al prof. Bigi benemerito direttore della scuola fu da tutti espressa la doverosa gratitudine.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale - Principio d'incendio

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sotto la presidenza del sindaco signor Moretti si riunì il consiglio comunale per la approvazione di diversi oggetti.

Il numero legale però si potè ottenere a forza d'automobile. Difatti per l'importanza degli argomenti e per non fare inutili viaggi, l'assessore signor co. Cesare di Colloredo municipalizzò per un momento la sua automobile ed in un attimo venne portato il decimo consigliere signor Pittis.

Il poveretto provò davvero un brutto minuto. Mai montato in automobile, il sentirsi portato da Lonca a Rivolto con rapidità fulminea e ricevuto da un gran battimani, fu certo per lui un momento di emozione.

Ad onta di ciò, però, il sindaco non mancò di biasimare l'astensione continuata di alcuni consiglieri, i quali, senza nessun motivo pretendono tenersi il titolo e non esercitare il mandato.

Tutti gli oggetti vennero approvati compreso il regolamento impiegati e solo al povero segretario venne negato l'aumento.

Altro che la tabella del Regolamento modello fatto dall'Associazione dei Segretari!

In seguito al negato aumento pare che il buon segretario ci lasci perchè impossibile a lui la vita coll'attuale stipendio, dato il caro vivere.

*** Ieri mattina poco dopo le 10 nella casa di certa Mattiussi Giulia si sviluppava un piccolo incendio, che se non fosse stato il pronto accorrere della gente avrebbe potuto portare danni gravissimi. Il fuoco era stato appiccato, non si sa come, ad un deposito di paglia che per fortuna essendo in balle ben pressate, non potè divampare.

All'allarme tutti del paese accorsero lasciando deserti Municipio e Chiesa.

Da PORDENONE

Il furto dei F.lli Lisier e la lingua delle donne - Morto

Ci scrivono 24 (n):

Nella notte da venerdì a sabato della corrente settimana i fratelli Lizier venivano derubati di una grande quantità di formaggi e salami che si trovavano nei loro magazzini di Corso Garibaldi. Il costo della refurtiva poteva ammontare a L. 3000. Ieri i carabinieri di qui traevano in arresto due degli autori. Ecco come si svolse il fatto. Certo Puiatti Giovanni abita in Aviano con la moglie mentre suo fratello Vittorio abita con il padre a Torre. Essi sono cenciaiuoli. In questi giorni nella casa Puiatti di Aviano i due fratelli depositavano una forte quantità di formaggio e di salami, e sembra, nel contempo raccomandassero pure alla donna di tacere se eventualmente venisse interrogata o se le pungesse vaghezza di chiacchierare in proposito.

Ma la donna non osservò la raccomandazione del marito e del cognato. Ebbe paura e parlò. Ancora una volta la *donna* ebbe il sopravento. E tutto spifferò ai carabinieri ai quali non riuscì difficile trarre in arresto i due fratelli Vittorio e iGovanni Pujatti mentre si trovavano in quel di Torre.

Inutile dire che l'autorità investiga per scoprire gli eventuali complici.

*** Ierie sera alle ore 20 al nostro ospedale moriva quel tale Ernesto Milanese che giorni fa riportò grave scottatura in seguito ad un infortunio allo stabilimento Makò.

Da CODROIPO

Scontro cictistico - Pro reduci

Ci scrivono 24 (n):

Ieri mattina a Pozzo dell'Angelo, due ciclisti che andavano di corsa, cozzarono l'un contro l'altro. Uno rimase fortunatamente incolume. L'altro certo Dozzi Anselmo di Pozzo riportava delle forti contusioni in diverse parti del corpo.

Ebbe sollecite cure dal dottor Faleschini. Ne avrà per una quidicina di giorni.

*** Beano, Rivolto ed altri luoghi di minore importanza festeggiarono il ritorno dalla Libia dei propri reduci col tradizionale banchetto e con una serqua di brindisi e discorsi affermanti che

l'antico valore
Negli italici cor non è ancor morto!

Finlamente anche a Codroipo è sorto un comitato provvisorio per organizzare un banchetto.

Alle ore 15 di ieri detto comitato si raccolse per uno scambio di idee.

Prossimamente il comitato sarà riconvocato per fissare le modalità della festa.

Da GEMONA

Quel dei salami in castello - Recite - Cinematografo

Ci scrivono 24 (n):

Ieri mattina venne tradotto alle nostre carceri mandamentali quel tale Cargnelutti Pietro di Giovanni, arrestato dai carabinieri di Tolmezzo, che rubò i salami a Copetti Girolamo di Stalis.

In attesa dell'istruttoria, principia la digestione... davvero un po' cattiva.

*** La rinomata compagnia veneziana diretta dall'egregio attore sig. Corazza, doveva dar principio ieri sera ad un breve corso di rappresentazioni nel nostro Sociale.

Invece telegrafò all'ultimo momento che ritarda di qualche giorno la sua venuta fra noi.

*** Il cinematografo «Pro Glemona» mancando la recita della compagnia Corazza, diede le sue solite rappresentazioni continuate dalle 16 alle 22, con un attraente programma.

Da TREPPO GRANDE

Giacomo Tea

Ci scrivono 24 (n):

Alle 3 pomeridiane di oggi, è spirato serenamente il signor Giacomo Tea, possidente di qui. Aveva settant'anni e, fino a poche settimane fa, appariva vegeto e robusto.

Uomo di molto ingegno naturale, di carattere fermo come pochi, d'animo retto, seppe elevarsi da modeste origini. Era poi un liberale dell'antico stampo.

Partecipò per lunghi anni all'Amministrazione del Comune, quale consigliere, quale assessore e quale sindaco. Fece pure parte della Commissione mandamentale per le imposte dirette, in rappresentanza del Comune di Treppo Grande, consigliere del Circolo Agricolo di Tarcento e della Sezione di Cattedra Gemona - Tarcento.

Ultimamente, assunse e compì la bonifica delle paludi di Bueris secondo il progetto degli ingegneri Del Pra e del Pino, distinguendosi per coscienziosità e zelo.

Era anche consigliere del Banco di Tarcento e Nimis-Tarcento.

Vedere in quarta pagina le lettere da Meretto di Tomba; S. Giovanni Manzano e Palmanova.

CRONACA CITTADINA

Funerali imponenti e commoventi

Non è un'iperbole, non è esagerazione il dire che i funerali di *Giuseppina Grasselli* riuscirono imponenti e commoventi.

Fu una grandiosa dimostrazione di simpatia e di compianto che la città volle rendere alla donna buona, gentile, colta, alla esimia educatrice che istruì due generazioni, che seppe far apprezzare l'Istituto Uccellis non solo nella nostra Provincia ma dovunque si parla la lingua di Dante di là del malonesto confine.

Nel cortile del collegio

Già prima delle 15 il vasto cortile del collegio cominciò a popolarsi di numerose persone che venivano per assistere ai funerali.

Le signore che andavano riunendosi nella sala di ricevimento, a poco a poco ne uscivano e attravesando il cortile entravano in chiesa.

Le esequie

Nella chiesa interna del Collegio si riunirono tutte le alunne interne ed esterne del collegio e le numerosissime signore.

Il feretro venne disposto sul catafalco eretto nel mezzo della chiesa. Vennero celebrate le esequie e subito dopo ebbero luogo i funebri.

L'ordine del corteo

Mentre nella chiesa si facevano le funzioni religiose, in via Gemona si ordinava il corteo.

Alla testa del corteo, che era all'imbocco di via Giovanni da Udine, procedevano le fraterne, seguivano lungo via Gemona fino alla porta del collegio che si apre su questa via: un drappello dei bambini della Scuola e famiglia con bandiera — collegio di Toppo Wassermann — Collegio Gabelli — Collegio Arcivescovile — rappresentanza della R. Scuola Tecnica — rappresentanza del Ginnasio e del R. Istituto Tecnico, tutti e tre con bandiera — collegio Paulini — Collegio Renati (sezione femminile) — Collegio delle Dimesse (interne ed esterne) — collegio delle Zitelle — Complementari — Scuola Normale — Tirocinio — Collegio Uccellis (interne ed esterne) — banda municipale (che suonò marcie funebri lungo l'intero percorso fino al Cimitero).

Le corone

Sul feretro venne posta la corona della signora Francesca Nimis.

Sul carro speciale tirato da due cavalli erano le seguenti corone:

Alla nostra buona direttrice Allieve corso superiore — Le alunne del corso elementare esterne — Le sue dipendenti alla loro cara signora — Alla amata Direttrice le educande — A. Giuseppina Grasselli il Consiglio Direttivo — Maria Paldo Bettina alla amata direttrice — I professori alla loro cara direttrice — Direttrice e insegnanti della R. Scuola Normale — Con affetto le maestre interne.

Il feretro

La carrozza mortuaria col feretro era tirata da quattro cavalli.

Tenevano i cordoni a destra: Il Sindaco comm. dottor D. Pecile — il comm. I. Renier presidente del Consiglio provinciale — il cav. Alberti consigliere di prefettura — a sinistra: il cav. Battistella, R. provveditore agli studi — cav. E. Pico assessore del Comune — pro. N. Pierpaoli.

A destra e a sinistra del feretro erano di scorta gli uscieri municipali in grande tenuta.

Dietro al feretro

Venivano primi la signorina Maria Patrizi, il comm. co. G. A. Ronchi, l'avv. Cristofori, il cav. avv. A. Measso, il cav. dottor G. Biasutti e il comm. co. A. di Prampero, quindi un numerosissimo stuolo di signore, fra le quali abbiamo notato:

Maria Barnaba Lorentz — Adelina Broili — Teresina Sartori — Carolina Sartori — Anita Pontoni nob. Orgnani — Luisa Angelina Cantarutti — Giulia Bianchi — Lina e Rita Baschiera — Ottilia Dedini — Amalia Pignat — Lucilla Perosa — Giuseppina Perusini Antonini — Ida Bianchi direttrice della «Scuola e Famiglia» — Giuseppina Politi — Noemi Del Puppo — Giulia Capsoni Marcotti — Ida De Toni Martina — Teresa Cantoni — Emma Ellero — Emma Mazzara Vuga — Antonietta Measso — Doralice Ballico — Camilla Pecile Kechler — Luigia Perissini — Argia Siron — Neni Misani — Ida Carnielli — Cleta Lorenzi — Giulia Zambelli — Italia Caisutti — Ines Ponti — Italia Pico — Elisa Folini Scala — Maria Pampanini — Maria Paldi — Maria Mercedes Sandri — Maria Marzuttini — Ersilia Fabris — Laura Marzuttini — Luigia Marzuttini — Rosa Miani — Vittoria di Prampero — Bianca di Prampero — Maria de Viduis — Rina Collo — Rosalia Clama — Maria Sonvilla Camavitto — Antonietta De Poli — Carlotta Cusani — Iole Dabalà — Ines di Caporiacco — Emma di Caporiacco Peloi — Ida Feruglio — co. Gabriella Beretta Orgnani — co. Anna di Bagnolo — Caterina Gaspardis Somma — Teresina Bertolissi — pro. Teresa Zilli — Emma Bianchi Miani — Francy Fracassetti anche per il comm. Fracassetti — Antonietta de Brandis — Angelina Foramiti Mangilli — Maria Clodig — Margherita Basta D'Affitto — Anna e Ida Radina-Dereatti — Alba Cuoghi — Noemi Muzzatti — Teresa Schiavi — Maria Cantarutti — Lina Lovisoni — Anna Micoli — Lena Barnaba — Teresa ed Anna Damiani — Maria Rubbazzer Orter — co. Margherita Gropplero — Lucia Micoli Toscano — Nicolina Farra — Rosina de Siebert — co. Olga Mazzoleni — Rina de Fornera — Maria Politti — prof. Odella Zuccaro — Linda Bertacioli — Virginia Rea — Antonietta Mizzau.

Il prefetto comm. C. V. Luzzatto — Avv. U. Borghese — cav. Madella — avv. G. Nimis — Antonio di Trento — conte L. de Puppi — avv. G. Turchetti — dottor Rainis medico a Pasian Schiavonesco — generale A. di Bagnolo — Armellini Luigi di Tarcento — cavaliere Pietro Miani — ing. Giacomo Cantoni — dottor A. Gardi — Pietro Blasqni — G. B. Lenardon — avv. cav. G. B. Antonini — don Giuseppe Comelli — cav. G. B. Volpe — avv. dottor E. Volpe — nob. F. Farlatti procuratore del Re — dott. cav. uff. C. Marzuttini — co. E. de Brandis — Lod. Zanini per l'Associazione Magistrale Friulana — co. A. di Prampero — prof. G. Ellero — avv. cav. L. Coren — cav. L. Benedetti — prof. A. Silvestri — co. L. Frangipane — dottor P. Marzuttini — dottor L. Fabris — on. barone Elio Morpurgo — A. Nimis — co. A. Orgnani — cav. prof. R. Lazzari — avv. Caisutti — avv. E. Nardini anche per l'onor. Girardini — cap. A. Beltrandi — prof. Pierpaoli — co. G. Della Porta — C. Cracco — prof. L. Forni — prof. G. Del Puppo — Antonio Fanna — prof. A. Bongioanni — cav. G. Nicolotti vice prefetto — comm. Misani — prof. Milanopulo — dottor D. Mazzoleni — dottor G. Castellani — ing. O. Tosolini — prof. Comencini — cav. prof. L. Pizzio — cav. A. Tramonti — prof. E. Gianrossi — cav. Giusto Venier — avv. E. Driussi — avv. Della Rovere — F. Garbarini — cav. E. Bianchi e moltissimi altri.

Il percorso

Il lunghissimo funebre corteo muovendo da Via Gemona procedette per la via omonima, via Palladio, Via Paolo Sarpi, via E. Valvason, Via A. Zanon, Via Poscolle fino a piazza XXVI Luglio, ove fece sosta.

Attraevano la generale attenzione e commovevano le alunne del collegio Uccellis, tutte col volto improntato a sentita e vera mestizia e molte piangenti.

Il discorso del sindaco

comm. dott. D. Pecile

Quando il carro funebre si fermò il pubblico si dispose in semicerchio intorno al feretro e il sindaco pronunciò il seguente discorso:

«Ella si è spenta dolcemente, dopo inesorabile malattia sopportata con animo forte. La signora Giuseppina Grasselli era circondata dall'affetto intenso dell'Istituto Uccellis che da molti lustri costituiva la sua famiglia, a cui dedicava con esclusivo culto tutta la sua vita austera, tutte le cure più assidue, delicate ed affettuose, così da lasciare di sè indimenticabile ricordo.

«Dalla natia Bergamo venuta a Udine nel 1873, quale insegnante del collegio in allora provinciale, poi comunale, fu nominata direttrice nel 1884 e confermata in questo posto quando l'istituto divenne nazionale.

«Dotata di nobile ingegno, di animo buono, squisitamente gentile e modesto, essa sparse intorno a sè tesori di affetto e di bontà, e la numerosa schiera di giovanette che ebbero la fortuna di crescere affidate al suo cuore materno, — le insegnanti che nella Direttrice esemplare trovarono un'amica dolce ed amorevole, sempre pronta a porgere l'efficace aiuto del suo consiglio, la piangono oggi amaramente con lo strazio che accompagna i più dolorosi distacchi.

«A nome della città, interprete anche dei sentimenti del Consiglio direttivo e della Commissaria, spinto da un fervido impulso di gratitudine e di ammirazione, porgo l'estremo saluto alla salma dell'impareggiabile Educatrice, che ha consacrato tanta parte della sua nobile esistenza al bene della nostra gioventù, alla gentildonna soave, a cui oggi tutta la città commossa rende l'ultimo solenne tributo di riverenza e di affettuoso rimpianto».

Il comm. Ronchi ringraziò il Sindaco con una stretta di mano, e il corteo riprese la via del Cimitero.

Al Cimitero

Gran parte delle signore e delle autorità, le alunne del collegio, e quasi tutti gli altri istituti scolastici con la banda municipale accompagnarono la carrozza mortuaria fino al cimitero.

Il feretro venne deposto in uno dei colombari che si trovano sotto l'atrio centrale.

Una epigrafe

Venne pubblicata la seguente epigrafe a cura del Collegia Uccellis:

Grasselli Giuseppina fu Giovanni — nata a Cortenova (Bergamo) il 22 novembre 1854 — 9 dicembre 1873 Maestra nel Collegio provinciale Uccellis — 11. Ottobre 1880 maestra nel

Collegio Comunale Uccellis — 5. giugno 1884 direttrice provvisoria — 18 maggio 1887. Direttrice — 1. ottobre 1909. Direttrice reggente nel collegio Nazionale Femminile Uccellis — 1 ottobre 1911. Direttrice — 22. Febbraio 1913 *defunta.*

O anima eletta — che fosti su questa terra — GIUSEPPINA GRASSELLI — Il collegio Nazionale Uccellis — che a te solitaria nel mondo — fu la nuova famiglia — dove spandesti i fecondi tesori — della tua bella mente e del tuo cuore grande — ore te piange inconsolabile — proteso in preghiere — verso la tua santa memoria — perennemente superstite.

Società storica friulana

Ieri alle ore 14 si è riunito nella sede sociale (Palazzo Bartolini) il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana.

Presiedeva il vice presidente cav. prof. Battistella, ed erano intervenuti i consiglieri senatore co. A di Prampero — on. Barone Morpurgo — conte comm. Camillo Panciera di Zoppola — conte L. Frangipane — L. Suttina, ed avevano scusata la loro assenza il presidente prof. Leicht — il comm. prof. Fracassetti — il cav. R. Pitteri — il dottor Chiurlo — il nob. R. Della Torre e mons. Degani.

Dopo udite alcune considerazioni della presidenza, il Consiglio riconfermò per acclamazione nella carica di segretario il cons. Suttina;

prese disposizioni relative alla designazione della sede del 3.o congresso;

decise di iniziare tosto la stampa dei Necrologi del Capitolo di Aquileja, a cura del prof. G. Vale — e studiò la maniera di procurare novelle inscrizioni al sodalizio.

Da ultimo furono inscritte fra i soci perpetui la Provincia e la Cassa di Risparmio di Udine e fra i soci ordinari vennero compresi i signori: Costantini sac. prof. dottor Celso, in Concordia di Portogruaro — di Colloredo Mels conte Vittorio in Crauglio — Orgnani Martina nob. dottor Ettore — Pecile cav. dottor Attilio e Caiselli conte Carlo in Udine.

Fiera di beneficenza

Domenica 23 corrente nei locali della Congregazione di Carità sotto la presidenza del gran uff. prof. Domenico Pecile, si è riunito il comitato esecutivo della fiera Pasquale di beneficenza a vantaggio della Associazione «Scuola e Famiglia», della «Società Protettrice dell'Infanzia» e della «Congregazione di Carità».

Fu nominato l'ufficio di presidenza, il cassiere ed il segretario e si concretarono le modalità da seguirsi per ottenere un successo ottimo alla benefica fiera.

Camera di commercio
Esposizione italiana a Tripoli

Il Ministero delle Colonie comunicò alla Camera di Commercio di aver accordato il proprio appoggio morale al Comitato di Milano (piazza SS. Pietro e Lino) per una «Prima Mostra industriale italiana a Tripoli» il quale, sotto ogni riguardo, dà affidamento di riuscita a vantaggio della economia nazionale e della colonia.

Il Ministro aggiunge che il Comitato si assicurò la cooperazione di altro Comitato sorto in Venezia allo stesso scopo, e che tale iniziativa non è da confondersi con altre che fossero sorte o stessero per sorgere in Libia o in Italia.

La conferenza del Governatore della Somalia ital. nella sala della Fenice

La solenne conferenza sul Benadir che Sua Eccellenza il Senatore De Martino, governatore della Somalia Italiana terrà a Venezia, per invito dell'Istituto Italiano per la Espansione Commerciale e Coloniale con proiezioni e cinematografie, avrà luogo domenica due marzo. alle ore 15 nella sala maggiore della Fenice, a San Fantin.

Data la grande richiesta di biglietti d'ingresso per assistervi, la direzione dell'Istituto avverte che potrà dare corso soltanto alle richieste che le pervengano entro giovedì 27 corrente.

Per le strade d'interesse locale

Ci telegrafano da Roma, 24:

L'on. Ministro dei Lavori pubblici ha provveduto alla concessione del sussidio governativo quale contributo della costruzione a complemento di alcuni tronchi stradali di interesse locale. Il concorso governativo è stato concesso alla provincia di Udine per il complemento della strada provinciale Comeglians-Rigolato e inoltre ai comuni di Exilles in provincia di Torino, Ordana in provincia di Cuneo ecc. ecc.

Comissione elettorale

Nella sua seduta di ieri la Commissione elettorale ha approvato le liste dei comuni di Stregna, Artegna, Camino di Codroipo, Trivignano, Meduno, Bagnaria Arsa, Bicinicco, S. Giorgio alla Richinvelda, Arzene, S. Maria la Longa e Vito d'Asio.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"ISABEAU,,"

L'arrivo del maestro Mascagni

Questa mattina alle ore 5 con il treno lusso Nizza-Pietroburgo è arrivato l'illustre maestro Pietro Mascagni.

Alla stazione erano ad attenderlo il cav. Francesco Minisini, il cav. Ugo Zilli, l'ing. Facchini, l'avv. Rubbazzer, e i signori maestri Gigino e Mario Mascagni ed sei altri ammiratori del grande musicista.

Il maestro Mascagni alloggia all'albergo della Croce di Malta dove gli fu riserbato uno speciale appartamento.

Questa sera, come annunciammo, egli dirigerà l'*Isabeau*.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 101.85.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Bulgaria confida nella giustizia dell'Europa

SOFIA, 24. — *Il governo rimise nel pomeriggio ai rappresentanti delle potenze la risposta al loro passo di ieri.*

La risposta dichiara che il governo bulgaro confidando nello spirito di alta giustizia delle grandi potenze accetta ed è pronta a rimettersi per la soluzione della questione bulgaro-rumeno alla decisione delle grandi potenze se anche la Rumania accetta. (Stefani).

Le grandi nevicate a Ciatalgia e Gallipoli

SOFIA, 24. — *Le informazioni dal teatro della guerra riferiscono che le grandi nevicate, cadute su tutta l'estensione delle linee di combattimento, impediscono le operazioni militari per alcuni giorni.* (Stefani)

Otto milioni 629,930 elettori

ROMA, 24. — La *Tribuna* pubblica il quadro della percentuale degli elettori nei comuni di ciascuna provincia in rapporto alla popolazione, nella base del lavoro compiuto dalle commissioni per le iscrizioni elettorali.

Il numero complessivo fra vecchi e nuovi iscritti rappresenta il 22 per cento della popolazione del Regno e l'82 per cento della popolazione maschile maggiorenne.

Il totale degli iscritti nelle liste elettorali nel 1911 era di 3.319.203.

Il totale nelle liste del 1913 è di 8.629.930.

L'aumento è stato dunque di 5.310.723 elettori.

LA FEDERAZIONE DEI GIORNALISTI

ROMA, 24. — La federazione tra le associazioni giornalistiche italiane comunica: Alla sede dell'Associazione della Stampa si è convocato il consiglio generale della federazione tra le associazioni giornalistiche presenti l'on. Barzilai presidente ed i consiglieri on. Oliva, Raimondi, Rossi Enrico. Nesti Raffaele (Roma), Fontana, l'on. Meda, Re, Russo (Milano), Abate Daga (Verona), Chiossoni, Costa (Genova), Avi (Venezia), Franquinet (Firenze) Del Secolo, Parisi (Napoli), Benassi (Bergamo) segretario, Biadene. Hanno scusato la loro assenza gli onor. Faelli e l'on. Treves. Approvata la relazione morale finanziaria della federazione per l'esercizio 1912, si discute intorno alla esecuzione dei deliberata del congresso di Venezia riguardanti le modifiche della convenzione di lavori giornalistici, la presidenza, le concessioni ferroviarie, il bollettino e l'annuario della stampa e circa l'azione da svolgersi per il voto probivirale. Si diede mandato alla commissione esecutiva della federazione di proseguire energicamente le pratiche per la sollecita esecuzione del lodo emesso dai probiviri di Roma nella vertenza Chiaffara *Corriere del Mattino* circa il caso Bolognesi *Popolo Romano*. Dopo aver disapprovato il contegno di quei giornali che non intendono riconoscere nè la convenzione nè le consuetudini consacrate dalla giurisprudenza giornalistica, l'assemblea diede mandato alla federazione di appoggiare con tutti i mezzi i giornalisti nella rivendicazione dei loro diritti. Si passò infine alla nomina della commissione esecutiva della federazione per il 1913 la quale riuscì così concepita: onor. Salvatore Barzilai presidente, onor. Domenico Oliva vice presidente, Pietro Abate Daga, F. G. Costa, Floriano Del Secolo, Raffaele Nesti, Carlo Russo, Vittorio Vettori, segretario generale Giovanni Biadene.

Gianni Vidmer volerà da Venezia a Roma

ROMA, 24. — L'Aero Club d'Italia comunica che l'aviatore Gianni Widmer, il quale aveva deciso compiere il *raid* Trieste-Roma, nei giorni 23 e 24 corrente, ha notificato alla Presidenza dell'Aero Club, che tardando essergli concesso il necessario permesso da parte delle autorità austriache (in realtà il permesso gli fu negato) chiede di poter effettuare il *raid* Venezia-Roma, fermo restando il primo itinerario con pernottamento ad Ancona e atterramento a Perugia, arrivo a Roma.

Il divieto delle autorità austriache fu comunicato all'aviatore Widme domenima mattina, tre ore prima della partenza! Il motivo del divieto appartiene al genere comico della polizia austriaca: dice che l'i. r. luogotenenza non ha trovato luogo di fare luogo alla domanda tendente di ottenere il permesso di compiere un *raid* aeronautito da Trieste (Zaule) a Roma per il motivo che la città di Trieste col suo territorio, comprese le acque litorali, soggetti al dominio dello Statò appartengono al regione di divieto stabilito per aeronavi!

L'istruttoria per l'affare del Palazzo procede alacremente
Nuove più gravi responsabilità

ROMA, 24. — La *Tribuna* dice che l'istruttoria per l'affare del Palazzo di Giustizia continua con alacrità. Le risultanze finora ottenute richiedono nuovi interrogatori, ai quali si procederà senza indugio.

L'istruttoria, che ha assodato responsabilità assai gravi, si ritiene che fra pochi giorni sarà compiuta.

L'esposizione internazionale di arti inaugurata ieri a Roma

ROMA, 24. — Stamane al palazzo dell'esposizione di Via Nazionale si è inaugurata la 82.ma esposizione internazionale di arti. La mostra è stata inaugurata dal Re che è giunto alle ore 10 ricevuto dal ministro della pubblica istruzione on. Credaro, dal sottosegretario on. Vicini, dalle autorità.

Il Re ha visitato tutte le sale soffermandosi ad osservare i numerosi quadri dei quali riceverà spiegazioni dall'on. Manfredi che gli ha presentato volta a volta gli artisti espositori pei quali il Re ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento. Fra gli espositori figurano Raggio Giuseppe. Mariani Pompeo, Aristide Sartorio, Brozzi Renato, Gioli Luigi, Joris ecc. Fra gli invitati all'inaugurazione si notavano l'ambasciatore di Inghilterra il ministro di Baviera e il ministro di Svizzera, il Re ha lasciato il palazzo dell'esposizione alle ore 11.

I funerali del generale Tarditi

ROMA, 24. — Imponentissimi sono riusciti stamane i funerali del generale Tarditi. Il corteo si è mosso dall'abitazione dell'estinto in Piazza Farnese. Precedevano lo squadrone dei lancieri Firenze. Alla testa veniva il generale Zoppi comandante della divisione che dirigeva il corteo.

Reggevano i cordoni il generale d'Ottone, presidente del tribunale supremo di guerra e marina. il generale Bertarelli, l'on. Del Balzo per la camera dei deputati, il ministro della guerra generale Spingardi, il sen. Annaratone il sen. Paternò vicepresidente del Senato, il contrammiraglio Cutinelli, il generale Pollio, capo di stato maggiore.

Il ministro della guerra dopo l'assoluzione sulla piazzetta della chiesa dove il corteo ha sostato ha pronunciato un nobile commovente discorso.

Quindi il corteo si è sciolto. La salma venne trasportata in corteo provvisorio al Verano, in attesa di ulteriori disposizioni della famiglia.

La strage d'un alcolizzato

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Alatri che in contrada di Pignano il contadino Domenico Frasca, un alcoolizzato, ieri sera si trovava in compagnia del suocero, Giuseppe Sabellico, della moglie, di alcuni altri conoscenti, fra i quali Biagio Marmi e Ausilia Giusti, parlando di interessi.

Il Sabellico rivolse al Frasca rimproveri per la sua consuetudine di bere troppo. Il Frasca se ne risentì oltremodo e preso da un accesso furioso si slanciò contro lo suocero per colpirlo. I presenti lo fermarono, ma egli, liberatosi dalle strette, cavò il coltello e si mise a tirare colpi all'impazzata. Uccise così lo suocero, l'Ausilia Giusti e il Biagio. Ferì altre persone presenti e poi si diede alla fuga. L'assassino è latitante.

Per gli insegnanti delle scuole medie

ROMA, 24. — La commissione che studia la questione del miglioramento degli insegnati delle scuole medie ha quasi ultimato la preparazione del progetto di legge, che verrà presentato alla Camera entro il mese di marzo.

L'ambasc. d'Italia a Pietroburgo

ROMA. 24. — Oggi è partito per Pietroburgo dove giungerà il 28 corrente il nuovo ambasciatore d'Italia marchese Carlotti.

Una missione italiana a Costantinopoli

TRIESTE, 24. — Il *Piccolo* ha da Costantinopoli 23: E' giunto qui in missione straordinaria il consigliere d'ambasciata italiana Aldobrando Marescotti. Si dice che egli rechi istruzioni per certe trattative fra la Porta ed il governo italiano circa le isole dell'Arcipelago.

L'ASSASSINIO DI MADERO E SUAREZ AVVOLTO SEMPRE NEL MISTERO
L'invito a una colazione

MESSICO, 24. — Si ignorano le circostanze nelle quali sono stati uccisi Madero e Suarez. Secondo il generale Huerta i colpi d'arma da fuoco che hanno causato la morte dei due ex presidenti sono stati sparati durante un combattimento tra la scorta dei prigionieri ed un gruppo di uomini che tentavano di liberarli. De La Barra pretende che i prigionieri abbiano pensato di fuggire assieme, I cadaveri hanno permesso di constatare che Madero era stato colpito da un proiettile al corpo. La signora Madero e le sorelle del presidente defunto si sono recate a reclamare la salma, ma la loro domanda non è stata accolta. Una sorella di Madero la signora Mercedes si è espressa in termini violenti contro gli ufficiali chiamandoli vili, assassini e traditori: Il Governo continua a dichiarare che ha intenzioni di fare una inchiesta e di punire i colpevoli.

WASHINGTON, 24. — Wilson ambasciatore degli Stati-Uniti al Messico telegrafa che il ministero degli esteri De La Barra ha invitato il corpo diplomatico a colazione per lunedì. Nessuno accetterà l'invito se le circostanze dela morte di Madero e di Suarez non verranno chiarite.

Altri notevoli commenti circa l'equilibrio del Mediterraneo

BERLINO, 24. — Il *Lokal Anzeiger* che vuole riferire il pensiero della cancelleria, commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano, rileva con compiacenza il grande successo ottenuto e le vive approvazioni della Camera, quando il ministro disse che per mantenere l'equilibrio del Mediterraneo l'Italia e l'Austria-Ungheria procederebbero una a fianco dell'altra. Ciò, soggiunge il giornale, non passerà inosservato a Parigi.

La *Frankfurter Zeitung* dice che il marchese di San Giuliano, nel suo discorso, si è espresso con chiarezza e fermezza che stupisce chi conosce l'oratoria parlamentare. La Camera italiana accolse con approvazioni la dichiarazione che, in forma indiretta ma pur evidente, rispondeva ad una dichiarazione fatta recentemente alla Camera francese.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nel pomeriggio di ieri spirava in Treppo Grande nell'età di anni 70

GIACOMO TEA fu GIORGIO

Il fratello Michele, la cognata Giuditta Ponta, i nipoti Leonardo, Giacomo, Lucia e Maria e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Treppo Grande mercoledì 26 corrente alle 9 ant.

Serve la presente di partecipazione personale.

Da MERETTO di TOMBA
La festa dei reduci

Ci scrivono 23 (n):

La festa organizzata in onore dei reduci dalla guerra in Libia, che ha avuto luogo ieri, riuscì bella e commovente.

Alle ore tre e mezza tutti i reduci si riunirono in casa dell'egregio sig. cav. Someda ove venne offerto loro un vermouth d'onore e una signorina della terra irredente pronunciò parole di lode ai reduci e consegnò loro il vessillo tricolore fra entusiastici applausi. Erano presenti parecchie signore.

I reduci indi si recarono al Municipio per unirsi al corteo che si diresse in chiesa pel «Te Deum».

Finito il «Te Deum» i reduci e gli invitati si recarono in corteo alla sala del banchetto. Precedeva il corteo la banda di Pantianicco — venivano poi i reduci con la loro bandiera, il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, il comitato organizzatore, tutti gli aderenti al banchetto che ammontavano ad un centinaio. Sulle case si leggevano le scritte: «Viva i reduci!». Il paese era tutto in festa.

La sala dell'Albergo di Giovanni Clemente, ove si tenne il banchetto, era splendidamente addobbata a cura delle signore di Meretto.

In mezzo del soffitto una magnifica stella d'Italia serve di fondo al lampadario elettrico. Sulle pareti spiccano tre fascie tricolori, il ritratto del Re addobbato con drappi nazionali.

Si vedono i ritratti di Garibaldi, del Re Galantuomo, di Umebrto I.o si ammirano varie corone d'alloro con fantastici gruppi di fiori. Grandi mazzi di fiori sono disposti con buon gusto per le tavole.

La mensa a ferro di cavallo è disposta con molta eleganza; nel mezzo delle tavole spicca uno splendido nastro tricolore.

Tutti i convenuti prendono posto. Nel centro siedono le rappresentanze. Noto i seguenti signori: Nussi sindaco — Ponte Luigi — cav. G. Someda — Lupieri G. B. — Bertolissi Luigi — Uliana Giacomo — De Cecco Pietro — De Marco Clemente — Mestroni G. B. — Micoli Egidio — Gentili Felice — dottor Rienzo Paladini — Pelis Fioravante — Ettore Bonfini — Silvio Steffanon — Zamparo Giuseppe — segretario Barburini — De Cecco Domenico — Pietro Someda de Marco — Luigi Pellegrini. — Poi D'Angelo Ciconi Parroco — dottor Romano Della Giusta — don Fabio Simonatto — don Francesco Pelizzo — don Luigi Venuti cappellano della frazione di Meretto ed altre persone che ammontano al centinaio.

La banda suona ad intervalli inni patriottici; la marcia di Tripoli — la marcia Reale e l'Inno di Garibaldi applauditissima.

La sala si fa sempre più animata: tutti lodano le buone vivande e l'ottimo servizio; la luce elettrica produce un ottimo effetto sull'addobbo magnifico.

Una pioggia di nastrini tricolori cade dal soffitto della sala che desta la meraviglia di tutti perchè anche inaspettata. Gli evviva ai reduci, al Re, all'Esercito echeggiano da ogni parte.

Parla per primo il sindaco con un appropriato discorso. Poi il cav. Someda che fu felicissimo suscitando i più vivi generali applausi.

Seguono don Fabio Simonutti che parla in dialetto friulano, don Pelizzo e don Della Giusta, tutti applauditi.

Parla poi lo studente Pietro Someda de Marco figlio del cav. Giuseppe che ha destato la meraviglia per le sue eloquenti parole.

Seguono poi altri discorsi tutti applauditi.

Il consigliere De Cecco deplora che non sieno intervenute le signore che si bene seppero disporre la sala e inneggia al Re ed all'Esercito.

Il signor Pellis Fioravante reduce di Adua brinda alla rivendicazione dell'onore italiano.

La banda suona la marcia Reale e l'inno di Tripoli. Tutti s'alzano in piedi e gridano: Viva il Re! — Viva l'esercito!

Il banchetto termina alle ore 8 fra canti ed acclamazioni alla Patria, ai Reduci, al Re.

La festa si può dire riuscitissima e mai a Meretto vi fu tanto entusiasmo e tanta concordia.

Due reduci ringraziano il Municipio e le rappresentanze e si augurano che qualora la nazione li richiamasse alla pugna col nome di Savoia sapranno vincere e debellare il nemico.

La festa termina col passaggio attraverso le vie del paese, suonando gli inni patriottici, accolti con applausi dapertutto.

Da S. GIOVANNI di Manzano
La nomina del segretario

Ci scrivono 24 (n):

Il signor avvocato Anton Fontanive, segretario capo di Vito d'Asio, venne dal patrio consiglio eletto a reggere la segreteria di questo Comune.

Congratulazioni.

Da PALMANOVA
Beneficenza

Ci scrivono 24 (n):

Il signor Setti Ermanno capo sellaio del 12.o Saluzzo ha versato all'Asilo Infantile L. 29. quale compenso percepito fra i componenti la orchetra che partecipò a due feste in casa dell'on. Hierschell.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.83, Londra [sterline] [illegible].72, Germania [marchi] 125.48, Austria [corone] 106.90, Pietroburgo [rubli] 269 34, Rumenia [lei] 95 40 Nuova York [dollari] 5.[illegible], Turchia [lire turche] [illegible].04

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti [illegible].10, fine febbraio idem [illegible] idem 3 1|2 0|0 [illegible].—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 851.50, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Merid. 583.50 Naviga. Gen. It. 364.—, Società Veneta 101.67.

Azioni: Londra 16.18, Svizzera 101.07.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti [illegible] 22, id. id. fine febbraio 98.49 Italiana 3 1|2 0|0 98.48.

Azioni: Banca d'Italia 1476.— Banca Commer. Ital. 853 50 Credito Ital. 578 57, Ferrovie Merid. 573.50, id. Medit. 836.—, Nav. Gen. Ital. 410.50, Raff. Ligure Lombarda 360.—, Acciaierie Terni 1[illegible]10 Elbana 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 287.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0|0 [illegible].50, Italiana 3 1|2 0|0 96.40, Cambio Londra a vista [illegible].[illegible]6, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 282.40, Cambio su Italia 98 5|16 Rendita Turca 87.40, Rend. Russa 1891 [illegible].—, id. 1906 100.15, id. 1909 [illegible].30, Portoghese 64.01, Banca Commerciale 852.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.55, O. 20.15

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.60, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.50, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.9, D. 11.7. O. 13.50, O. 15.48, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. [illegible].16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, A. [illegible].27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.38.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.30-15.12-19.26.